



Associazione Genitori Scuole Cattoliche

27 maggio 2015

Audizione al Senato sul Progetto di Riforma del Sistema Nazionale di Istruzione

AGeSC ritiene che il testo di riforma contenga novità che potrebbero modificare positivamente il nostro sistema scolastico, caratterizzato da troppa burocrazia e da un monopolio statalista inadeguato ai bisogni educativi di oggi. Ma non possono non rilevare che alcune misure sono insufficienti rispetto agli obiettivi indicati soprattutto per quanto riguarda la valorizzazione delle scuole paritarie senza le quali sarà difficile far crescere un sistema più libero e flessibile di fronte alle nuove esigenze di formazione.

Entrando nel merito del provvedimento, per quanto riguarda la stabilizzazione dei docenti precari, che ci pare essere l'obiettivo prioritario e più consistente di tutte le misure, riteniamo giusto voler chiudere questa pesante questione che penalizza, oltre ai docenti, anche gli studenti; non va però dimenticato che le assunzioni vanno fatte solo in funzione delle esigenze degli alunni. In particolare si chiede che gli insegnanti delle scuole paritarie, abilitati e inseriti nelle graduatorie, che entreranno in ruolo nello Stato, possano scegliere su base volontaria di restare ad insegnare negli istituti paritari, da cui saranno evidentemente pagati, almeno fino al termine del ciclo in cui stanno operando senza perdere il diritto acquisito nel ruolo di Stato e che questa possibilità venga prevista all'art.10. Altrimenti la prevista assunzione di tutti i docenti presenti nelle graduatorie rischia di causare un forte esodo dalla scuola paritaria trattandosi dell'occasione di ottenere un posto garantito e meglio pagato nello Stato, vista soprattutto la precarietà che caratterizza il sistema non statale nell'attuale incertezza dei finanziamenti pubblici. In questo modo gli istituti scolastici paritari saranno privati del bene più prezioso formato negli anni, i docenti appunto, difficilmente rimpiazzabile nella situazione odierna. Inoltre all'art. 22 comma 2 lettera b dopo il punto 8 si chiede di aggiungere:

“Per gli anni scolastici 2015/2016, 2016/2017 e 2017/2018, considerati gli effetti conseguenti al piano straordinario di assunzioni del personale docente nei ruoli statali, le scuole paritarie sono autorizzate ad utilizzare docenti in possesso del necessario titolo di studio ancorché sprovvisti della abilitazione all'insegnamento, in deroga a quanto previsto all'art. 1 comma 4 lettera g) legge 62/2000.”

In riferimento alle agevolazioni fiscali l'AGeSC esprime parere favorevole sullo “School bonus”, rispetto alle detrazioni ribadisce il giudizio positivo sull'introduzione di uno strumento per sostenere la libertà di scelta delle famiglie, ma rimane critica sul limite di 400 euro di spesa che è assolutamente inadeguato e per il quale proponiamo **venga aumentato a euro 4.000** (va perlomeno prevista una sua crescita nei prossimi anni): in questo modo infatti non si offre alle famiglie più povere la libertà di scelta della scuola e il provvedimento resterà simbolico ed inefficace.

In linea generale riteniamo positive alcune delle novità introdotte, come la chiamata dei docenti da parte delle scuole, l'introduzione dell'elemento del “merito” nella retribuzione, la personalizzazione dei percorsi e l'opzionalità di alcune materie in quanto introducono elementi di libertà nella gestione del personale e nell'organizzazione dei percorsi di istruzione.

Va prevista l'assegnazione anche alle scuole paritarie di docenti di sostegno per esigenze di continuità didattica ed educativa: è un diritto che va riconosciuto a tutti i disabili qualunque scuola frequentino e la libertà di scelta va garantita anche, se non soprattutto, alle famiglie con figli disabili, che oggi sono invece gravemente discriminate se scelgono il sistema paritario, visti gli attuali simbolici ed esigui contributi;

Chiediamo che al comma 12 dell'art. 3 il termine "di genere" venga precisato e sostituito dal termine "violenza contro le donne" tenuto conto che è questo l'argomento della legge e del decreto citati in questo comma e soprattutto per richiamare in modo chiaro l'attenzione sul grande numero di violenze contro le donne che si continua a registrare.

AGESC – Associazione Genitori Scuole Cattoliche
Il Vice Presidente Nazionale
Giancarlo Frare